Anno XLV - N. 158

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 10 giugno

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, e sue succursali tutte.

Conto corrente con la Posta

LA DISCUSSIONE DELLA POLITICA ESTERA ALLA CAMERA

L'elogio dell'arbitrato - Di San Giuliano contro Guicciardini

Bisogna mantenere il prestigio e l'integrità della Turchia!

Il bilancio degli esteri

ROMA, 9. — Pres. Girardi.

Si svolgono le interrogazioni.

Leonardi Cattolica ministro della marina presenta il disegno di legge: provvedimenti riguardanti il corpo civile insegnante della r. Accademia navale e della r. Scuola macchinisti. Ritira poi altri disegno di legge.

Seguito della discussione del bilancio degli affari esteri.

Podrecca e il matrimonio all'estero

Podrecca, rilevando che per il matrimonio si richiede dagli obbligati il servizio militare o il foglio di congedo osserva che questa prescrizione rende impossibile ai nostri emigrati renitenti di leva, di celebrare il matrimonio civile presso i nostri consoli.

Viceversa l'oratore ha potuto constatare che presso i nostri consolati in Egitto si registra senz'altro come matrimonio civile i matrimoni celebrati ecclesiasticamente in base ad un semplice certificato del parroco senza preoccuparsi di richiedere in questi casi il congedo militare.

Su un tale stato di cose richiama la attenzione del governo e presenta come conclusione il seguente ordine del giorno:

« La Camera esorta il Governo a non ostacolare nelle colonie specialmente egiziane il matrimonio civile a tutto vantaggio del matrimonio religioso ».

La caratteristica del secolo XX
L'iniziativa nord-americana

Valvassori Peroni rileva come il tema dei trattati d'arbitrato sia la più grande caratteristica del secolo ventesimo.

Già il secolo scorso ha segnato un immenso progresso nelle relazioni civile e commerciali tra i diversi stati, ma il secolo attuale riserva ancora maggiori tesori per la civiltà con trattati di arbitrato, ispirati alla suprema guarentigia della pace.

Oggi arriva dagli Stati Uniti d'America alle grandi potenze europee l'invocazione ad un trattato d'arbitrato. Al vecchio ideale imperialistico ne succede un altro più rispondente ai fini dell'incivilimento umano.

Il trattato di arbitrato che oggi gli Stati Uniti propongono differenzia completamente dagli altri trattati conchiusi in questi ultimi anni fra le varie potenze, poichè gli è tolta ogni limitazione di arbitrato di vertenze, che tocchino gli interessi vitali o l'indipendenza o l'onore degli stati contraenti. Tutto può formare materia d'arbitrato, qualunque vertenza sorgente tra gli Stati dev'essere argomento di un giudizio arbitrale.

Oggi come in tema di diritto privato si pensa che le controversie ledenti l'onore posano formare oggetto di una decisione arbitrale e ne è esempio il disegno di legge sulle corti d'onore che sta innanzi al parlamento. Così in tema di diritto pubblico si pensa che anche le questioni toccanti l'onore degli stati possano venire rimesse al tribunale arbitrale.

Il lavoro attuale del presidente della confederazione nord-americana deve sfuggire all'attenzione nostra? Esso è così importante da richiamare giustamente l'attenzione di ogni nazione, poichè quando si fosse estesa una fitta rete di trattati di tale natura si sarebbero gettate le basi di una grande lega internazionale per la pace.

Ricorda come ultimamente il min. degli esteri in Inghilterra rispondeva a chi gli osservava che il trattato d'arbitrato fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti Uniti non avrebbe fatto altro che mettere il suggello ad una situazione di cose soddisfacente e che perciò avrebbe avuto poco effetto pratico? Rispondeva che tale trattato sarebbe ben presto divenuto un esempio per le altre nazioni desiderose di rendere più remote le occasioni di guerra.

Chiede perciò al ministro se non sia opportuno anche per l'Italia stipulare simile trattato cogli Stati Uniti. Solo da questa cooperazione tra i popoli ed i governi, intesa ad eliminare gradatamente le cause di dissenso, potrà scaturire per logica conseguenza la limitazione degli armamenti tante volte invocata. Poichè diversamente su quali basi potrebbe effettuarsi tale limitazione?

Da ultimo l'oratore ricorda come la prima conferenza dell'Aia abbia diretto verso l'arbitrato la diplomazia. Come la seconda conferenza abbia delineate le forme di un trattato generale permanente per tutte le nazioni e come ancora dal parlamento tedesco testè uscita una invocazione ad un trattato di arbitrato fra Germania e Francia. Oggi una nuova voce ci giunse d'oltre Oceano. Essa ci attesta il magnifico cammino di tale idea. Prendiamo noi pure a sollecitare l'auspicato trionfo con l'opera nostra dimostrando come l'Italia senta di vivere la vita comune con tutto il mondo civile. (*Approvazioni*).

Marangoni lamenta le pessime condizioni di fatto in cui i nostri emigranti debbono compiere il loro viaggio verso l'America tanto che molti di essi come riconobbe anche l'attuale presidente della repubblica Argentina arrivano nei porti di sbarco malati ed incapaci al lavoro immediato.

Il discorso del min. degli esteri

Presidenza del pres. Marcora.

Di San Giuliano min. degli esteri dichiara che risponderà anzitutto all'on. Guicciardini parlando col riserbo imposto a chi tiene o ha tenuto l'ufficio di ministro degli esteri.

Lamenta che l'on. Guicciardini abbia detto che l'Italia è più apprezzata pel suo cielo e pei suoi monumenti che come fattore politico.

Egli ha il convincimento opposto e la partecipazione del mondo civile ai nostri festeggiamenti patriottici ha un alto significato politico e morale che paro sia sfuggito all'on. Guicciardini.

Concorda con lui nel ritenere che lo interesse dell'Italia è che sia mantenuto lo *statu quo* territoriale e l'attuale equilibrio dell'Adriatico. Crede che il miglior modo di raggiungere tale scopo, sia la fiducia reciproca salda nell'alleanza fra l'Italia e l'Austria.

Si compiace che i rapporti fra i due governi siano intimi e cordiali e il continuo scambio di idee sulla questione dei Balcani ci dia ogni giorno nuova conferma della nostra identità di vedute. Questa concordia nelle grandi questioni che ci permette di subordinare i piccoli incidenti a così alto interesse reciproca dell'amicizia fra i due governi, risponde sempre più a quello fra i popoli, al quale contrimano già suo apprezzato collega a austriaci e ungheresi in Italia.

Il linguaggio del governo austro-ungarico e dei principali oratori è stato nella recente sessione delle Delegazioni così caloroso ed amichevole che deve trovare negli animi di tutti noi corrispondenza.

L'Italia intende di cooperare ad assicurare la pace e di non prendere iniziative pericolose come sarebbe taluna delle proposte dell'on. Chiesa. Spiega come questi abbia errato nella applicabilità attuale dell'art. 23 del trattato di Berlino, alla situazione attuale nell'Albania, ma assicura che tanto l'Italia quanto le altre potenze, senza, l'intervento nelle questioni interne dell'impero ottomano di cui desidera tenere alto il prestigio e saldà la compagine, daranno sempre motivi di circospezione nel rinnovare le antiche e tradizionali consuetudini di vita (*interruzioni dell'on. Chiesa*).

La nostra politica, al par di quella delle altre grandi potenze, ha per base l'integrità dell'impero ottomano.

Auguriamoci che il libero sviluppo della libera attività economica dell'impero, il rispetto alla nostra dignità e ai nostri diritti ci animino a perseverare in questa politica che oggi più di ogni altra risponde al complesso dei maggiori interessi politici ed economici d'Italia.

Spera buon frutto dagli imminenti colloqui col ministro degli esteri ottomano già suo apprezzato collega a Londra, il quale ha annunciato che condurrà probabilmente a Roma il principe ottomano ereditario, il quale con spontanea cortesia ha fatto conoscere che verrà a Roma il due luglio per far visita ufficiale al nostro augusto Sovrano.

All'infuori della Tripolitania e Cirenaica non abbiamo motivo di lagnarci dell'atteggiamento delle autorità ottomane verso i nostri interessi nella maggior parte dell'impero.

Certo che è assai diffuso nei circoli dirigenti dell'impero ottomano il sentimento che l'espansione degli interessi economici italiani nella Tripolitania e quello degli interessi di alcune altre potenze in qualche altra provincia dell'impero possa costituire un pericolo all'integrità territoriale di esso. Tale sentimento è fondato sopra un grave errore, perchè è il perseverare in una politica di diffidenza che crea il pericolo temuto dai Turchi, ma è certo pure che i discorsi come quello dell'on. Foscari danneggiano gli interessi e l'influenza dell'Italia in Turchia (*commenti*).

Rettificando le asserzioni contrarie dei vari oratori, l'on. ministro osserva che gl'interessi italiani prevalgono sopra gli altri in Tripolitania e Cirenaica. La concessione di favore alla missione archeologica americana, che del resto non ha fini reconditi, fu pregiudicata quando era ministro l'on. Guicciardini. Questa concessione ed un pozzo artesiano concesso ad un francese sono le sole concessioni a stranieri in quelle provincie.

Nel commercio di importazione abbiamo il secondo posto; in quello di esportazione il quarto. Il Banco di Roma è veramente benemerito; ha avuto nel 1910 il movimento generale di circa 250 milioni; esercita le principali linee di navigazione e varie industrie. Nessuna linea di navigazione straniera regolare ancora esiste; le nostre saranno regolari e vi saranno introdotte tariffe cumulative.

La nostra missione mineralogica ha superato alcune difficoltà e procede ora benissimo. Alla nostra missione archeologica sono stati permessi gli scavi di Tolmetta che non potranno essere iniziati se non finita la stagione calda. Dice che la concessione ad altri del porto di Tripoli è stata smentita dal governo ottomano e la radiotelegrafia tedesca fu impiantata a Derna nel 1905, ma che le volture sono in corso.

L'on. Guicciardini potrà se crede spiegare i motivi per la quale essendo ministro degli esteri si acquietò al parere dell'ambasciatore nostro a Costantinopoli di non dare ulteriore corso alla vertenza per l'uccisione di Terreni e di padre Giustino avvenute nel 1908 e che i magistrati ottomani considerarono nel 1909 compresa nell'amnistia accordata per la proclamazione della costituzione anche per i reati comuni.

La delimitazione tra la Tunisia e la Tripolitania è stata fatta in conformità all'accordo anglo-francese del 21 marzo 1899, che nel 1902 fu preso a base degli accordi italo-francesi, tuttora vigenti, relativi al Marocco ed alla Tripolitania.

Più che nel commercio coll'interno minacciato da ben altre cause e specialmente dallo sviluppo delle vie ferrate e fluviali nella Nigeria, il valore economico della Tripolitania e Cirenaica sta nelle risorse loro latenti e palesi, agricole e forse minerali.

Nel giudicare questo valore economico bisogna guardarsi dalle opposte esagerazioni e procedere innanzi con calma e fermezza nella via intrapresa.

Loda il Banco di Roma per avere istituito una sede a Costantinopoli e una succursale a Gerusalemme.

Aspetta da tale iniziativa da lui incoraggiata buoni risultati economici e politici.

Si compiace dell'incremento del commercio italiano in Oriente. Nega ogni importanza all'incidente di carrozza accaduto qualche mese fa all'ambasciatore a Costantinopoli e crede che per l'incidente di Hodeida non sia luogo ad arbitrato.

Crede che l'accordo franco-tedesco del 9 febbraio 1909 relativo al Marocco non minaccia alcun interesse italiano, anzi proclama di nuovo l'eguaglianza economica.

Se non abbiamo un censore nella Banca del Marocco ciò deriva dai criteri adottati essendo ministro l'onorevole Guicciardini nell'art. 51 del trattato d'Algesiras.

L'on. min. dice di aver ricevuto caldi ringraziamenti dalla patriottica colonia italiana in Tunisia per quanto ha fatto per l'ospedale italiano e per quanto ha ottenuto per le scuole grazie alla amicizia della Francia.

Risponde agli altri oratori. Per gli emigranti gioverà il prossimo congresso degli italiani all'estero.

Concludendo l'on. ministro invita la Camera ad unirsi a lui nell'inviare ai fratelli che vengono da lungi alla culla augusta della civiltà latina ed a quelli che lontani da noi si sono uniti nel pensiero e nel sentimento un caldo ed affettuoso saluto.

Parlano *Lucifero, Trapanese, Borsarelli.*

Chiesa Eugenio deplora che l'onor. min. non abbia trovato una nota alta, consona al sentimento e alla tradizione del popolo nostro a proposito della questione albanese. Rivolge il saluto augurale a quel forte popolo che dà il suo sangue per la causa della libertà e non insiste nell'ordine del giorno.

Si passa alla discussione dei capitoli che vengono approvati.

Il bilancio dei lavori pubblici

Si passa alla discussione dei bilanci dei lavori pubblici.

Sichel rende omaggio all'energia e all'iniziativa dell'on. ministro, lo esorta ad affrontare il problema del decentramento del genio civile.

La riforma elettorale

Giolitti presenta il disegno di legge per la riforma elettorale politica (*commenti*).

Domanda che ogni ufficio nomini due commissari per l'esame di questo disegno di legge.

Rimane così stabilito.

Sacchi presenta il disegno di legge per l'acquedotto pugliese.

Credaro presenta il disegno di legge per l'organico degli istituti di Belle Arti e di musica.

Foscari presenta la relazione sui provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali.

La seduta termina alle 19.5.

Domani seduta alle 14.

NOTE ALLA SEDUTA

La seduta odierna della Camera fu tutta, si può dire, occupata dalla discussione del bilancio degli esteri.

Il discorso dell'on. Di San Giuliano non ha incontrato l'approvazione della maggioranza. E' stato troppo polemico contro l'on. Guicciardini, del quale non si sa, con quanto fondamento, certo con nessun tatto diplomatico ha voluto rilevare gli errori durante il suo ministero. Pareva che il ministro, quasi fosse rimasto offeso dall'impressione favorevole prodotta ieri dal discorso dell'on. Guicciardini, volesse ad ogni costo prendersi una rivincita.

Ma il suo contr'attacco non ebbe esito felice.

Le informazioni che il ministro ha dato sulla nostra espansione in Tripolitania sono apparse troppo minuziose, ma non si può negare che abbiano fatto buona impressione.

Ciò che è assolutamente manca, in questo, come negli altri discorsi del ministro degli esteri, è la nota alta della patria, è la traccia d'un programma: è la spina dorsale.

Gli sforzi dell'on. Di Sai Giuliano per dare la prova che la Consulta procede con una politica propria, non fecero, pur troppo, che provare che il nostro ministro degli esteri si lascia condurre dall'azione altrui, più vigile, più alacre, più intelligente.

SENATO DEL REGNO

I nuovi senatori

ROMA, 9. — Pres. Manfredi.

I senatori Colonna Fabrizio, Bava Beccaris e di Prampero presentano le relazioni della commissione per la verifica dei poteri dei nuovi senatori: vice-ammiraglio Francesco Grenet, dell'avv. Tito Sinibaldi, del conte Bernardo Arnaboldi Gazzaniga, di Ponza di San Martino nob. dei conti Cesare, di Incisa nob. Emanuele Iacopo, del nob. Vittorelli e di Lanciani prof. Rodolfo.

Il bilancio dell'Interno

Seguito della discussione del bilancio dell'interno.

Presidente comunica che il presidente del consiglio e ministro dell'interno essendo impegnato nell'altro ramo del parlamento delegò il sottosegr. all'interno, on. Falcioni a rappresentarlo.

L'afta epizootica

Ricci al cap. 81 richiama l'attenzione del governo sullo infierire dell'afta epizootica avendo presentato su tale argomento interpellanza, ne fa questa sera lo svolgimento. Accenna alle proposte fatte, perchè il servizio di difesa contro l'afta epizootica fosse tolto al ministero dell'interno ed assegnato a quello di agricoltura.

Si diffuse nel pubblico la convinzione che l'infierire dell'afta che questo anno si lamenta sia stato determinato dalla importazione del bestiame della Serbia, dell'Olanda. Raccomanda che sia vigilata con la massima cura la disinfezione dei vagoni che a quanto dicesi lasci a desiderare.

Accenna ai danni di questa malattia del bestiame.

Non intende censurare gli ufficiali sanitari. Conclude raccomandando che si facciano indagini sulle cause e sui rimedi della infezione di questo anno.

Di Brazzà si associa al sen. Ricci aggiungendo che anche nella provincia di Udine è entrato bestiame infetto proveniente da Genova e dalla Serbia.

Inghilleri dimostra che per molte ragioni non è opportuno togliere il servizio di difesa contro l'afta epizootica al dicastero dell'interno. Nota che il servizio stesso ebbe a migliorare dopo che fu assegnato a tale ministero.

Aderisce alle osservazioni del senatore Ricci per quanto riguarda il desiderio d'una maggiore vigilanza. Quanto poi alla disinfezione dei vagoni ricorda che il consiglio di sanità si occupò della questione prendendo gli opportuni provvedimenti.

Falcioni. Accetta la raccomandazione di Ricci, cui si è associato il sen. di Brazzà.

Conferma il fatto dell'importazione dalla Serbia di bestiame infetto e ricorda che il ministero emanò un'ordinanza proibitiva e si contenne con la massima energia. Assicura il sen. Ricci che terrà il massimo conto delle sue osservazioni.

Senza discussioni si approvano i cap. 82-86.

Le agitazioni in Romagna

Malvezzi al cap. 87 parla dei conflitti economici che hanno turbato le Romagne per ottenere dal governo chiare, precise dichiarazioni per pacificare gli animi.

In Romagna si agita una vera questione sociale, mossa non dal pauperismo, ma da un eccesso di benessere che anzi vi sono salari così alti che li stessi lavoratori comprendono, che chiedendone l'aumento, si andrebbe allo assurdo.

Le agitazioni ed i scioperi sono promossi da individui che ne traggono larghi benefizi. D'altra parte le querimonie degli affittuali e dei proprietari sono esagerate. Nella maggior parte della regione i fitti delle terre sono elevati. Non ripete la sciocca voce che corre in quei paesi che cioè l'on. Giolitti abbia inventato il socialismo. E' questa una ridicola leggenda. Il sabotaggio e boicottaggio, barbare parole per indicare barbare cose non le hanno inventate gli italiani e nemmeno l'on. Giolitti.

Chiede si applichi la legge senza compromessi più o meno aperti; si deve restaurare l'ordine legale e il rispetto alla libertà che è minacciata dalla nuova tirannia come hanno detto uomini liberalissimi che fecero parte della commissione di inchiesta. (*Vive approvazioni*).

Si approvano tutti i capitoli del bilancio.

Levasi la seduta.

CONVEGNO REGIONALE VENETO

per i provvedimenti contro l'Afta Epizootica

PADOVA, 9. Al nostro Comizio Agrario ferve il lavoro per la organizzazione del Congresso di Agricoltori e di Veterinari, che avrà luogo lunedì prossimo, alle ore 9, allo scopo di proporre dei provvedimenti atti a salvaguardare l'industria Zootecnica dell'Afta Epizootica.

Furono rivolti gli inviti agli agricoltori tutti della Regione Veneta e della Provincia di Brescia, Mantova, Ferrara, Bologna e Ravenna, direttamente ed indirettamente a mezzo delle singole associazioni agrarie.

Furono invitati i veterinari ed i sodalizi che li rappresentano, gli onorevoli senatori e deputati al Parlamento, i presidenti della Deputazione e del Consiglio Provinciale, i signori sindaci della Regione ed i presidenti delle Camere di Commercio.

La riunione promette di riuscire numerosissima ed interessanti saranno le deliberazioni che verranno prese sull'importante argomento posto all'ordine del giorno.

Rivolgiamo preghiera ai nostri agricoltori di partecipare al convegno dove si va a discutere uno dei più vitali argomenti che interessano l'allevamento ed il commercio bovino.

Per gli impiegati degli istituti enotecnici e dei vivai americani

ROMA, 9. — L'on. Buccelli ha chiesto di interrogare il presidente del consiglio dei ministri per sapere perchè nel mentre con lodevole intento ha pensato di migliorare le condizioni economiche di tutte le altre classi di impiegati dello Stato, nessun miglioramento è stato concesso nell'attuazione dell'organico primo luglio 1896 ai funzionari delle istituzioni enotecniche, degli oleifici, e dei regi vivai di viti americane. L'interrogante chiede risposta per iscritto.

L'inaugurazione dello Stadio

La visita dei giornalisti

ROMA, 9. — Stamane alcuni giornalisti si sono recati a visitare lo Stadio nazionale che si inaugura solennemente domani. Essi sono stati ricevuti dal presidente dell'Istituto nazionale dell'educazione fisica sen. Lucchini, dall'architetto comm. Marcello Piacentini, dall'ing. comm. Gazzaroni, autore del progetto dello stadio e dal comm. Vito Pardo che ha ideato ed eseguito le decorazioni scultoree della nuova grande costruzione. Dopo la visita è stato offerto ai giornalisti un sontuoso rifresco.

Il banchetto a Mascagni

BUENOS AYRES, 8. — La colonia italiana offerse un banchetto al maestro Mascagni per festeggiare il trionfo di *Isabeau*. Il banchetto si svolse fra grande entusiasmo.

Maometto a Salonicco

SALONICCO, 8. — Nel pomeriggio ebbe luogo il ricevimento ufficiale al konak del Sultano. Questi circondato dal Gran Visir, dai ministri della Marina, degli Interni e dell'Istruzione, ricevette successivamente le autorità civili, militari, comunali, le notabilità, il Comitato *Unione e Progresso* venuti da tutti i punti dell'impero. Il Sultano ricevette questi ultimi con semplicità affabilmente. Rivolgendosi a loro disse che il popolo era riconoscente verso il Comitato *Unione e Progresso* pei suoi sforzi miranti al ristabilimento della costituzione di cui si dice fiero d'essere il primo magistrato.

Nessun incidente fu notato. La sorveglianza attorno al Sultano è stretta, ma non ostentata.

Si vuol dare al popolo l'espressione del contatto diretto col suo Sovrano che esce solo in vettura senza scorta militare.

Maometto volle vedere il suo popolo

SALONICCO, 9. — Dopo aver ricevute le deputazioni ed i capi delle diverse comunità religiose, il Sultano ha ricevuto il Corpo consolare. Il Sultano ha preso poi un breve riposo, mentre i principi facevano il giro della città, dove sono stati dappertutto vivamente acclamati. Verso sera il Sultano espresse il desiderio di vedere il suo popolo e la folla è stata ammessa per gruppi a sfilare davanti al konak.

I Turchi indignati contro l'A...

COSTANTINOPOLI, 9. — ...vo atteggiamento dell'Austria ...ria nella questione albanese ha... cato alla Porta impressione do... Nei circoli del Comitato, dove s... dica il passo dell'Austria peggior... la nota russa, regna effervescen... indignazione. Il presidente del pa... del Comitato, dopo un colloquio avuto con Rifaat, dichiarò che la Porta avvierà un'inchiesta per protestare presso le Potenze firmatarie del trattato di Berlino, ove riuscisse a dimostrare che nella rivolta albanese ci sono influenze estere.

Si vocifera che il gran visir avrebbe già accettate le dimissioni del ministro degli Esteri.

Un'aziona parallela all'azione russa

COSTANTINOPOLI, 9. — In questi circoli si considera il passo dell'Austria a favore degli albanesi come un passo parallelo a quello recente della Russia. Alla Porta ufficialmente non consta ancora di alcuna pratica dell'Austria, tuttavia la situazione si considera come molto grave. Il Governo vorrebbe proclamare lo stato di assedio in tutta l'Albania e nella Macedonia.

Austria e Germania sono d'accordo

VIENNA, 9. — La *Neue Fraie Presse* ha da Berlino: Dichiarazioni evidentemente inspirate dal Ministero degli Esteri, tendono a prevenire che dalle pubblicazioni austriache circa l'Albania si deducano dissidi di vedute tra i Governi germanico ed austriaco circa l'atteggiamento da assumersi rispetto alla Turchia.

L'Inghilterra proporrà un passo collettivo

LONDRA, 9. — In questi circoli diplomatici si dice che il Governo inglese, avuto riguardo alla grave situazione in Albania e al confine turco-montenegrino, proporrà ai Gabinetti delle Potenze di intraprendere un passo collettivo a Costantinopoli per richiamare l'attenzione del Governo turco sulla gravità del momento, e raccomandargli di addivenire a una riconciliazione cogli insorti evitando serie complicazioni.

Un vapore carico di zolfo in fiamme

SANTOS, 8. — Il vapore *Gipa* proveniente da Genova e carico di zolfo si è incendiato.

La battaglia sul monopolio che ha luogo oggi agli uffici

La sollevazione degli interessati e dei... giuristi

ROMA, 9. — Sarà grande la battaglia di domani agli uffici per il monopolio delle assicurazioni sulla vita? Pare di sì. Pare anzi, di più, se badiamo ai discorsi che corrono: sarà tanto grande da travolgere le sorti del Ministero.

Certamente gli avversari del Monopolio hanno ingaggiato una lotta, che si può ben dire formidabile, alla testa della quale, nel campo della stampa, è il *Corriere della Sera*, e, nel campo industriale, la Camera di commercio di Milano appoggiata da tutte le Società di assicurazione e da una parte potente del mondo bancario, che non ama l'on. Giolitti e le sue riforme.

Per dare un'idea dello slancio con cui si lotta, vi dirò che — al primo odore di polvere sollevata contro il dittatore — le Borse ebbero un cordiale rialzo.

Un altro indizio di battaglia grossa è l'attitudine della stampa, che preferisce in generale di stare per il momento alla finestra. Non c'è che l'*Avanti!*, il quale si è gittato a corpo morto in difesa del Monopolio, perchè coi suoi lucri si potrà iniziare la fondazione delle pensioni operaie.

Le principali accuse

Il popolare *Messaggero*, che viene diretto con tanto buon senso dal Cesana, pur dichiarandosi favorevole al monopolio, si limita, finora, a fare la cronaca.

« V'è chi combatte il progetto — dice il *Messaggero* — nel suo insieme e ricor[da] che il monopolio fu studiato da Lloyd George, in Inghilterra, e abbandonato; fu studiato negli Stati Uniti e condannato; in Francia tre volte presentato agli onori della discussione e tre volte bocciato e così via. Proprio l'Italia, dunque, vuol'essere la prima a monopolizzare un'industria di così difficile gestione?

« V'è chi ritiene che gli utili saranno problematici o comunque assai magri e che meglio sarebbe stato rivolgere altrove l'attenzione per non vendere fumo agli operai che aspirano ad un poco di arrosto per la loro vecchiaia.

« Ma i più non condannando l'idea del monopolio, criticano più o meno acerbamente l'una o l'altra disposizione del disegno di legge.

« Porta la palma... dell'insuccesso la disposizione proibitiva di contrarre assicurazioni sulla vita all'estero. Nino si attendeva dall'on. Nitti una limitazione così ostica della libertà individuale!

« Ma il Ministro risponde che il fine giustifica i mezzi.

« La questione degl'impiegati, ovverosia dei produttori preoccupa pure molti scettici nel credere che col tempo i fattori della sognata prosperità dell'Istituto Nazionale non s'impongano con le odierne forme di agitazione fino ad ottenere la equiparazione ai funzionari dello Stato. Non è avvenuto lo stesso per gli scrivani delle ricevitorie del registro e per i commessi del lotto?

« Altre disposizioni sono parimenti oggetto di dubbi, di preoccupazioni, di critiche più o meno severe. E, naturalmente, sono debitamente... gonfiate da gli emissari delle varie società di Assicurazione debitamente scaglionati per ogni angolo di Montecitorio.

Il mondo assicurativo a Montecitorio

« Ma se dobbiamo dire la verità, questo soverchio... affaccendarsi di interessati ha urtato i nervi di parecchie persone dabbene, che, sinceramente contrarie al monopolio o a qualche articolo del disegno di legge, pel timore di essere additati quali *compari* dei *gros bonnets* del mondo assicurativo.

« Un sottosegretario di Stato diceva, infatti, ieri, nei corridoi:

— Questa discussione sarà... certo molto interessante, anzi... interessata!

« Un altro membro del Governo, intervenuto in un crocchio nel quale molto si criticava il disegno di legge, assicurava che l'on. Nitti non sarà alieno dall'accettare quegli emendamenti che riterrà indispensabili pel miglioramento del suo progetto, che neppure lui giudica... perfetto. »

E Giolitti che fa?

E l'on. Giolitti che fa davanti a tanta guerra, che nè lui nè l'on. Nitti certo prevedevano?

Intanto l'on. Giolitti ha chiamato a raccolta i suoi fidi con un telegramma nel quale dichiara che la legge del monopolio forma *la parte fondamentale del programma del Ministero*: con ciò voleva significare che sul monopolio metterà la questione di fiducia. O con lui o contro di lui; oggi e... domani.

Domani, non dimenticatelo, può voler dire: le elezioni generali. Il Ministero italiano si appellerebbe al paese, per questa legge e per il suffragio universale, come ha fatto il Ministero liberale inglese, per la Camera dei Lordi.

La partita è grossa

La partita impegnata dall'on. Giolitti è dunque molto grossa — la più grossa, forse, che egli abbia affrontato da che divenne l'arbitro della maggioranza liberale del Parlamento.

Dalla prima fase della battaglia, che ha luogo domani, si vedrà se egli ha

ancora nel pugno la sua maggioranza o se; non avendola più interamente, ha la probabilità, tuttavia di vincere, con l'aiuto degli estremi.

Un gabinetto Luzzatti-Sonnino o le elezioni generali?

Ma se egli venisse battuto agli uffici, si ritirerà come ha fatto, in seguito allo scacco subito col progetto delle convenzioni marittime? Non è da credere. Egli, questa volta, andrà sicuramente sino in fondo: e al fondo troverà la condanna, cederà il posto agli altri che aspettano: a Luzzatti e Sonnino che non solo i maligni dicono che stanno per rappaciarsi.

Salvo che per via, non si trovasse uno di quei ripieghi, in cui è maestro l'attuale Presidente del Consiglio; oppure che egli ritenesse di dover consigliare la Corona a domandare al paese la risoluzione del dissidio.

UN COLLOQUIO DEL DUCA D'AVARNA CON AERHENTHAL

VIENNA, 8. — Nei circoli politici si è sparsa stasera la voce che l'ambasciatore d'Italia duca d'Avarna ha avuto col ministro degli Esteri conte Aehrenthal un lungo colloquio, nel quale si sarebbe discussa la situazione generale nei Balcani e in particolare l'attuale fase della questione albanese. Si assicura inoltre che l'ambasciatore a.-u. a Costantinopoli marchese Pallavicini è stato incaricato dal Governo a.-u. di ripetere alla Porta verbalmente e in forma amichevole il suggerimento già rivoltole dai circoli dirigenti dell'Austria-Ungheria di desistere dall'attuale metodo di repressione della rivolta albanese e di tentare invece di sedarla il più presto in via pacifica. L'ambasciatore fu incaricato di dichiarare che l'Austria-Ungheria considera bensì la questione albanese come una questione puramente interna della Turchia, ma nondimeno crede di poter manifestare in proposito la sua opinione con le intenzioni più amichevoli verso la Turchia.

Di che si lagna e ciò che domanda il Montenegro
L'entrata di 20 mila fucili per gli albanesi

SOFIA, 8. — Il *Narodu Vlos* pubblica un'intervista del suo corrispondente da Cettigne col ministro degli Esteri montenegrino Tomanovic, il quale fra altro dichiarò che il Montenegro soffre spaventevolmente causa l'insurrezione albanese. Le difficoltà vanno continuamente aumentando, perchè l'erario montenegrino è troppo povero per provvedere al soccorso e al mantenimento dei profughi albanesi. Tomanovic ritiene che il miglior mezzo per risolvere la questione sarebbe d'incaricare il Montenegro di ristabilire la pace nel vicino territorio di confine nell'interesse della pace. Le nostre pretese, disse egli, non sono dirette contro l'Albania; noi chiediamo soltanto il ristabilimento del patriarcato di Ipek e la restituzione della costa adriatica fino a Scutari, che appartiene al Montenegro per diritto e per conformazione naturale. In passato gli albanesi erano nostri nemici e la Turchia si serviva di loro per spaventarci ogni volta che le facesse comodo. Ora gli albanesi sono divenuti nostri amici. Questo è l'unico vantaggio che abbiamo dall'insurrezione.

Lo stesso corrispondente comunica che nel porto di Shinga furono scaricati 20mila fucili di provenienza belga, inglese e italiana. La polizia portuale fu addirittura massacrata, mentre gli insorti portarono via in un attimo i fucili.

Gravi scissure tra i realisti francesi
La soppressione dell'organo

PARIGI, 9. — Il *Paris Journal* dice che in seguito agli incidenti che si verificarono ultimamente in seno ai diversi gruppi del partito realista e che provocarono una scissione, il Duca di Orleans ha preso una decisione che non potrebbe passare inosservata.

Egli avrebbe diretto al segretario generale della *Corespondance National* un telegramma ordinandogli di interrompere la pubblicazione di questo organo ufficiale del partito.

L'ordine sarebbe stato immediatamente eseguito. Non essendo stato avvertito di questo, passo De la Regle capo dell'ufficio politico del pretendente avrebbe inviato al principe le sue dimissioni, e in ciò sarebbe stato seguito da gran numero di membri del comitato.

Il *Paris Journal* si domanda se ciò è il trionfo dell'*Action Française* ed aggiunge un fatto certo: che De La Regle si è recato d'urgenza a Bruxelles dove si trova il Duca d'Orleans.

Cronaca Provinciale

Territorio soggetto a polizia militare

Con recente decreto il Prefetto commendatore Brunialti ha dichiarato il territorio di tutti i comuni compresi nei distretti amministrativi di Ampezzo, Cividale del Friuli, Codroipo, Gemona, Latisana, Maniago, Moggio Udinese, Palmanova, Pordenone, San Daniele del Friuli, S. Pietro al Natisone, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo e Udine soggetti a polizia militare.

Nei territori di tutti questi comuni resta perciò vietato;

a) di eseguire o di raccogliere piani, rilievi, disegni, fotografie, descrizioni od anche semplici appunti concernenti le fortificazioni, i fabbricati militari, il materiale da guerra ivi contenuto, le strade, i telegrafi e i telefoni aperti e costrutti per scopo militare; o concernenti qualunque altra opera e posizione militare;

b) di facilitare ad altri, in qualsiasi modo, la cognizione degli oggetti ora specificati;

c) di introdursi nelle fortificazioni, nei fabbricati e altre opere militari; di percorrere le strade di proprietà militare e le aree di terreno, vietate al pubblico, connesse alle opere militari,

d) di compiere, per qualunque scopo, operazioni topografiche e fotografiche nelle zone limitate da appositi cartelli indicatori, attorno alle posizioni di difesa.

Il decreto rimarrà affisso permanentemente all'albo pretorio dei Comuni sovraccennati.

L'esecuzione del decreto rimane affidata agli agenti di polizia in genere e specialmente ai RR. Carabinierie, Guardie di finanza, guardie forestali e troverà certamente il suo più nobile e valido ausilio nel patriottismo della popolazione friulana.

Da TOLMEZZO
Monticazione - Giuramento

Ci scrivono, 9 (*n.*):

Incominciano gli estivi calori, ed oggi, quantunque il cielo sia chiuso e piova ad intervalli c'è afa e soffoco. Nelle ore meridiane ci fu vento forte come al solito.

Il periodo monticativo è già aperto, e a tutte l'ore del giorno passano le sonore mandre dirette alle malghe montanine, ai pascoli fertili ove sosteranno sino al settembre.

*** Nel pomeriggio d'oggi prestava giuramento di procuratore davanti a questo tribunale il dottor Arduino Burello.

Da REMANZACCO
Il ritorno dello stendardo del reggimento Saluzzo.

Ci scrivono, 9 (*n.*):

Ieri sera alle 18 è ritornato da Roma la deputazione del Reggimento cavalleria di *Saluzzo* che si era recato con lo standardo del Reggimento stesso ad assistere all'inaugurazione del monumento al Gran Re.

Alla stazione venne ricevuta dal colonnello cav. Italo, da tutti gli ufficiali qui di stanza e da uno squadrone del Reggimento con la musica.

Lo stendardo venne scortato alla sede del comando del reggimento; precedeva la musica che suonò lungo tutto il tragitto. Si può dire che l'intera popolazione del paese era riunito nelle vie, per le quali passavano i nostri baldi cavalleggeri.

Da S. VITO al Tagliamento
Conferenza

Ci scrivono, 9 (*n.*):

Domenica 11 corrente alle ore 17.30 il Nob. Dottor Vittorio Fiorioli della Lena terrà una conferenza a favore del Patronato Scolastico Sanvitese sull'interessante argomento: *Timori ingiustificati ovverò il colera e i mezzi di difendersene.*

La conferenza verrà tenuta nel teatro sociale.

Prezzo d'ingresso cent. 30. Pontrone cent. 50. Sedie centesimo 30.

Speriamo che l'attualità e l'importanza dell'argomento, unita allo scopo benefico cui va devoluto l'incasso, farà sì che il teatro sia affollato.

Da FELETTO Umberto
Grandi festeggiamenti

Ci scrivono in data 9:

Domenica 11, giovedì 15 e domenica 18, per cura della Cooperativa di Consumo di Feletto Umberto avranno luogo dei grandi festeggiamenti a beneficio della Casa di Ricovero di Udine della Congregazione di Carità e della Cooperativa di Consumo. Vi sarà una grande Mostra a premi, un convegno ciclistico e alla sera avrà luogo uno spettacolo pirotecnico.

Da Porta Gemona a Feletto sarà attivato uno speciale servizio di vetture e giardiniere.

LA ELEZIONI POLITICHE A TRIESTE

TRIESTE, 9. — Il 13 giugno vi saranno le elezioni in Austria e Trieste dovrà eleggere i suoi quattro rappresentanti al Parlamento di Vienna.

La lotta elettorale già da tre settimane si svolge vivacissima nella stampa locale, nei comizi, dimostrazioni e manifesti; e non a torto, che si tratta, senza esagerazioni, dell'avvenire nazionale della città.

La Camera ora sciolta, la prima eletta in Austria col suffragio universale e dove, a detta dei socialisti, dovevano scomparire tutte le lotte nazionali, che da anni rendono del tutto illusoria la vita parlamentare austriaca, fu invece in balia degli odi secolari esistenti fra le razze dell'impero e le gravi questioni amministrative non furono discusse, e non si approvarono i bilanci e le ingenti spese militari, già in buona parte erogate.

Nelle ultime elezioni, con la violenza dei socialisti, note ai lettori, i quattro collegi di Trieste rimasero in ballottaggio fra i socialisti e i liberali nazionali, ma questi che avevano allora a duce il compianto avv. Felice Venezian, in segno di protesta contro il Governo che per un giorno intero aveva lasciato la città in mano alla teppa, decisero di astenersi e furono eletti i quattro socialisti a rappresentare la città.

Incominciò quell'era tristissima per gli italiani soggetti all'Austria che ancor oggi dura. Perduti i collegi della Dalmazia per l'artificiosa loro divisione, perduti quelli di Trieste, diminuì di molto il numero dei rappresentanti italiani e n'approfittarono i socialisti alleati agli sloveni e al Governo di Vienna.

La tedeschizzazione di Trieste tentata con ogni mezzo dal Governo era fallita, si tentò la slavizzazione, e si eressero le scuole slovene in Gorizia e se ne impose a Trieste, e negli uffici governativi dai posti più altolocati a quelli di « servi dello Stato » ebbero la preferenza gli sloveni sugli indigeni italiani e nelle liste elettorali furono iscritti centinaia e centinaia di ferrovieri, guardie, doganieri, tutti sloveni.

I socialisti tentarono la scalata al potere del Comune, la rocca dell'italianità di Trieste, ma non vi riuscirono; le elezioni amministrative furono un grande trionfo liberale nazionale, e fra i socialisti stessi incominciarono le lotte intestine e le discordie. L'on. Pagnini rassegnava le dimissioni, staccandosi dal partito socialista internazionalista, alleato agli slavi e con splendida votazione al suo posto veniva eletto l'on. Pitacco.

Il dottor Pitacco fu l'unico che lottò alla Camera di Vienna contro l'infiltrazione slovena a Triete, fu il solo a tener alto il nome della sua città.

Oggi, come quattro anni fa, socialisti e sloveni lavorano in reciproco accordo, aiutati e sovvenuti dalle banche slovene, croate e czeche che a Trieste eressero le loro filiali.

Gravi e impellenti sono i problemi per gli italiani dell'Austria e grave sopra ogni altro quello della scuola.

Si tenta con l'insegnamento non italiano di estirpare le secolari tradizioni italiche di quelle terre e basti come esempio Trieste. Nell'ultimo censimento, di pochi mesi fa, su 220,000 abitanti, i non italiani furono una minoranza del tutto trascurabile: ebbene nella città non esiste nè una scuola elementare, nè una scuola secondaria ginnasiale o tecnica governativa con lingua d'insegnamento italiano, e se l'istruzione è data nella madre lingua lo si deve ai sacrifici immensi del Comune, che mantiene tutte le scuole italiane elementari e secondarie, lo si deve alla massima fra le associazioni italiane, la « Lega nazionale », che all'asilo infantile, scuola elementare o professionale tedesca o slovena del Governo o delle potentissime società panslaviste e pangermaniste contrappone asilo infantile, scuola o ricreatorio italiano.

La nuova Camera dovrà pure risolvere l'ormai storica questione dell'Università italiana, che da decenni attende la soluzione e si può quindi immaginare con quanto entusiasmo si attenda alla preparazione della giornata elettorale.

Il partito liberale nazionale, lo strenuo difensore dei diritti delle cinque provincie, che dopo la morte dell'avvocato Venezian ha a suo capo l'avv. Daurant, presenta a candidati nei quattro collegi uomini dal passato completamente dedicato al bene del paese: nel primo, il più difficile, l'ing. Menesini, nel secondo l'avv. Gasser, nel terzo il dott. Pitacco, nel quarto l'arch. Braidotti.

Si ripeteranno anche questa volta le violenze delle ultime elezioni? Darà ancora il Governo di Vienna l'appoggio alla brutalità più vile permettendo che nel giorno delle elezioni, con la forza si vieti ai liberali il voto, si bastonino e si scaccino dalle sedi elettorali i vecchi, s'insultino le donne italiane?

Speriamo di no.

Ma il partito liberale nazionale, dopo la dolorosa esperienza ha preso le sue misure ed è a sperarsi che Trieste italiana si potrà riaffermare tale e che avrà a suoi rappresentanti persone che pel suo bene, pel suo avvenire, pel suo bene, pel suo buon diritto lavorino, anzichè traditori che aprano le porte al nemico!

CRONACA DELLO SPORT
Il match di foot-ball
L'U. S. Studentesca batte il Collegio Gabelli con 3 a 1

Giovedì sul campo di via Dante si disputò l'annunciato match di foot-ball fra l'U. S. Studentesca e Collegio Gabelli, davanti ad un discreto pubblico formato in maggior parte di studenti.

Il *match* fu giuocato con gran *entrain* dalle due squadre. E se nel U. S. S. fu più evidente ed apprezzabile la prima linea il Collegio Gabbejlli oppose delle buone difese specialmente per opera del *goal kipper* Sacchi che ha dato sfoggio di tutta la sua grande virtuosità.

Al fischio dell'arbitro signor Camillo Panigadi i *primi* dell'Unione Studentesca attaccano con vigore mediante dei misurati passaggi; ed infatti dopo tre minuti è marcato il primo goal.

Ripreso il giuoco i Collegiali che parevano un po' sconcertati dall'attacco impreveduto, si pongono all'opera con più calma ma ciò non impedisce che Paglianti marchi un secondo goal a vantaggio dell'Unione e subito dopo un terzo.

I Collegiali non si scoraggiano ed infatti con bassi e brevi passaggi riescono a portare la palla sotto al goals avversario, e poi con un calcio di punizione marcano il primo punto a loro favore.

Così termina il primo tempo.

Alla ripresa il giuoco si svolge quasi sempre nel campo dei collegiali ma senza riuscire a marcare nessun punto sebbene più volte Forlivesi e Dal Don abbiano sparato a porta. Il portiere, occorre ripeterlo, difese sempre meravigliosamente.

Scade così anche il secondo termine.

Nei successivi 15 minuti i giuocatori si dimostrano alquanto stanchi e non giocano più colla vivacità dovuta, frequenti son i falli e perciò molto il tempo perduto nelle punizioni.

Però le due squadre si dimostrarono degne una dell'altra e noi possiamo augurarci che di questi incontri ne vengano di frequente e che i giuocatori sappiano trarne quegli insegnamenti tecnici per far sempre nuovi progressi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 9. — *Pressione* — In Europa la pressione massima è 763, sulla Sicilia e Jonio, minima 743 sulla Russia Centrale.

In Italia nelle 24 ore il barometro è disceso fino a 7 mm. sulle Marche.

Temperatura aumentata, alcuni venti forti del 3.o quadrante in Lombardia, Emilia ed Abruzzo, qualche pioggia all'estremo Nord.

Stamane il cielo vario lungo l'Arco Alpino; sereno altrove.

Il barometro 763 in Sicilia, 760 sull'alta Italia.

Probabilità: Venti deboli o moderati meridionali: Cielo vario con pioggie sparse e temporali specialmente sull'Italia superiore.

(9 giugno)

Ore 8 termometro 17 — Minima 14.1 — Barometro 751 — Stato atmosferico - Vario — Vento - N. E. — Pressione - Calante.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE

(9 giugno)

Pres. Arnaldi; giudici: Cavarzerani e Rossi; P. M. Segati; canc. Volpe.

Contravvenzione alla legge sanitaria

Bortolano Valentino fu Pietro di anni 80, è un vecchio contadino di Martignacco, è imputato di contravvenzione alla legge sanitaria, per avere, cioè, abusivamente, esercitata l'arte veterinaria nel Comune di Martignacco e in qualche comune limitrofo. Il Bortolano venne già condannato tre anni fa per la medesima contravvenzione.

L'imputato si scusa dicendo che il veterinario di Martignacco, dott. Faggioni, l'aveva autorizzato a prestare le necessarie cuore ad animali ammalati nelle frazioni di Faugnacco e Nogaredo di Prato in comune di Martignacco e Savalons e Plasencis in Comune di Meretto di Tomba.

Dice che non chiedeva mai compenso per le sue prestazioni, ma accettava quello che gli davano all'epoca dei raccolti.

Il veterinario dott. Faggioni ammette di aver autorizzato il Bortolano a prestarsi per alcune rudimentali cure di animali ammalati, ma non l'autorizzò a sostituirlo nelle sue funzioni di veterinario.

Vengono escussi parecchi testi i quali confermano quanto ebbe a dire l'imputato.

Il Tribunale condanna il Bortolano alla multa di L. 140 più le solite spese. Difensore avv. Antonio Bellavitis.

Lesioni volontarie

Luigi Zuliani di Povoletto non è un marito che possa dirsi felice, perchè deve lottare non solamente contro la moglie Medea nata Pozzo, d'anni 21, ma anche contro la suocera Laura Pozzo d'anni 48.

Lottare è il vero vocabolo appropriato per il caso in quistione, e si tratta non solamente di lotta morale, ma di lotta materiale.

La moglie e la suocera di Luigi Zuliani sono imputate:

La prima (Medea Zuliani) di lesioni per avere il 30 gennaio 1910 in Povoletto prodotto con un sasso una ferita guarita in meno di 10 giorni al marito Luigi Zuliani;

Laura Pozzo (madre della Medea) di ingiurie per avere nella stessa occasione offeso nell'onore lo Zuliani con la parola « porco » e simili;

Ambedue di lesioni per avere nelle stesse circostanze di tempo e luogo, prodotto al suddetto, di concerto fra loro, colpendolo con sassi, alla mano, la frattura del metacarpo della mano destra che determinò una malattia durata giorni quaranta.

La figlia venne condannata a 6 mesi di reclusione e 20 lire d'ammenda, la madre a mesi 6 di reclusione. Per l'indulto venne ridotta la pena per ambedue a 3 mesi, applicando la legge del perdono.

Un truffatore condannato in contumacia.

Rinaldo Maiaroni di anni 24 di Rivignano, soldato del 24 cavalleggeri di Vicenza, distaccato a Palmanova, ottenuta una breve licenza, si presentò al meccanico Giuseppe Tuberli e gli chiese a nolo una bicicletta dicendogli che nella dimane gliela avrebbe restituita.

Il meccanico gli credette e il Maiaroni, inforcato il cavallo d'acciaio, filò fino a Muzzana, ove si recò da certa Regina Pevere che aveva un figlio nel reggimento cavalleggeri « Vicenza ».

Egli seppe tanto bene raggirare la povera donna, che questa in completa buona fede gli diede L. 70 per il figlio e L. 20 a prestito, più un vestito completo.

Il Maiaroni, vestitosi in borghese varcò il confine nè si fece più vedere.

Il Tribunale lo condanna in contumacia a 4 mesi di reclusione e L. 70 di ammenda.

Pretura del I. Mandamento

Pretore V. P. Giorgi, P. M. dapprima l'avv. Giovanni Baldissera, poi l'avv. Del Missier, canc. Franchellucci.

Gran parte dell'udienza venne dedicata a contravvenzioni di pedalastri, agli ubbriachi e all'immancabile cane, lasciato vagare senza museruola.

Ingiurie e lesioni

Naturalmente non mancò il solito processo per querela di azione privata. Le replicate esortazioni del Pretore e degli avvocati a smettere a nulla valsero. Il processo dovette avere il suo corso.

A Cussignacco vi esiste una società ciclistica, nella quale però si manifestarono forti screzi, che generarono alcune avversioni molto accentuate.

Per queste ragioni fra Luigi Boemo, meccanico di Cerneglons e Bernardino Disnan di Giacomo d'anni 23, di Cussignacco, sorse un aspro dissidio, che dura tutt'ora. Ed è in questo dissidio che si deve ricercare l'origine della querela.

Domenica 7 maggio u. s. alle ore 18 Luigi Boemo veniva in motociclo da Cerneglons a Cussignacco. Nella strada principale del paese era fermo Bernardino Disnan, che venne urtato dal motociclo. Il Disnan dice che l'urto avvenne con intenzione.

Il Boemo afferma che si tratta di un caso imprevedibile. Fra i due avversari corsero delle ingiurie, che si rinnovarono con maggior accanimento in un'osteria, e ne seguì una colluttazione. S'intromise Domenico Brandolini di anni 38, ma con parzialità per il Disnan. Finalmente da altre persone i contendenti poterono essere separati. Ne seguì una querela e controquerela.

Il Boemo querelò il Disnan per ingiurie e lesioni, il Disnan querelò il Boemo per ingiurie.

Il Boemo si costituì P. C. con l'avv. Baldissera che è pure suo difensore per la controquerela. L'avv. Driussi è P. C. e difensore del Disnan, e l'avv. Mossa è difensore del Brandolini.

I testi sostengono in parte la versione del Boemo e in parte quella del Disnan.

Il Pretore pronuncia la seguente condanna: Boemo complessivamente L. 70, Disnan L. 100, Brandolini lire 50. Per Boemo e Disnan applicata la legge Ronchetti.

Cronaca Cittadina

La grande Accademia di scherma a Torino

TORINO, 9. — Nel salone delle feste si chiuse ieri sera con una grande ultima accademia il Torneo internazionale di scherma.

Vi intervenne un pubblico molto numeroso.

Al Torneo parteciparono, oltre i maestri, tre campioni di Francia, Italia e Belgio. Fra i tre dilettanti italiani figurava il nostro Alessandro nob. Dal Torso, invitato espressamente dal Comitato dell'Esposizione.

Dopo magnifici assalti dei maggiori nostri maestri schermitori: Colombetti, Gianese, Aurelio Greco, il belga Desmet ed altri, vi furono gli assalti dei dilettanti.

Alessandro Dal Torso si battè alla spada col maestro Bornioli dell'Accademia di Torino. L'assalto bellissimo riscosse applausi generali e fragorosi del pubblico intelligente.

Concorso internazionale di Roma

ROMA, 9. — Al Concorso internazionale di Roma presero parte i nostri schermitori tenente Rossini, signori conte Lovaria e conte Ottelio, tutti rivelando le ottime qualità della scuola.

Il tenente Rossini risultò terzo nei campionati di fioretto quarto nei campionati di sciabola su 67 concorrenti italiani ed esteri, già scelti per eliminatoria. Egli ha guadagnato tre medaglie d'oro e due oggetti d'arte.

Esprimendo le più vive congratulazioni all'amico Sandro Dal Torso, che è ormai entrato, tranquillamente, col prestigio della forza e dell'eleganza, nella schiera delle prime lame dei dilettanti d'Italia, e al tenente Rossini, vogliamo mandare un saluto d'affetto e di riconoscenza al valente maestro Concato, che dirige con tanta volentia la nostra scuola di scherma.

Il censimento della popolazione

Alla mezzanotte da oggi a domenica 10 11 giugno si compirà il V censimento della popolazione del Regno, deciso dal Parlamento con legge 8 maggio 1910.

Tutti i cittadini devono prestarsi a fornire le notizie richieste con le schede la cui distribuzione si fece in tutti i comuni del Regno.

Non si deve temere che le informazioni che le notizie richieste lo sieno per scopi fiscali, che preludano ad un inasprimento di tasse; il censimento è fatto alla scopo di conoscere quale sia esattamente la popolazione del regno.

L'ultimo censimeo venne compiuto nella primavera del 1900, ed ora si vuol accertare quale aumento abbia subito la popolazione durante questi undici anni.

Le notizie che formano oggetto del censimento devono riferirsi alla mezzanotte dal 10 all'11 giugno.

Ricreatorio popolare

Ecco l'orario programma fissato per domenica 11 corrente:

Nella mattina a volontà: intervento al saggio che darà la società di ginnastiva al Teatro Minerva. Nel dopo pranzo: evoluzioni ginnastiche, ed esercizii cogli appoggi. Giuoco sportivo alla conquista della bandiera. Partita di foot-ball.

Giornale di Udine (207)

IL SIGNOR LECOCQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

— Se io ammettessi la vostra versione, vi direi che il vostro dovere era di correre subito a Montaignac, onde prevenire l'autorità... Ma voi non avete fatto come dite; vo non avete abbandonato Lacheneur, l'avete accompagnato.

— No, no...

— E se ve lo provassi in modo indiscutibile?

— Impossibile, perchè ciò non è.

Dalla sinistra soddisfazione che rischiarava il viso del signor di Sairmeuse, l'abate Midon comprese che quel giudice iniquo doveva avere in mano un'arma inattesa e terribile, e che il barone d'Escorval stava per essere schiacciato sotto alcune di quelle coincidenze fatali che spiegano, senza giustificarli, gli errori giudiziari.

Ad un cenno del commissario relatore, il marchese di Courtomieu aveva lasciato il suo posto e si era avanzato fino al palco.

— Vi prego, signor marchese, gli disse il duca, di dar lettura alla commissione della deposizione scritta e firmata da madamigella vostra figlia.

Quest'effetto d'udienza doveva essere stato preparato. Il signor di Courtomieu inforcò sul naso i suoi occhiali, trasse di tasca una carta, la spiegò, e in mezzo ad un silenzio sepolcrale lesse:

« Io, Bianca di Courtomieu, qui sottoscritta, dopo aver giurato sull'anima mia e sulla mia coscienza di dire la verità, dichiaro, che nella sera del 4 febbraio scorso, fra le dieci e le undici ore, seguendo in vettura la via che conduce da Sairmeuse a Montaignac fui aggredita da una banda di briganti armati. Mentre deliberavano se dovessero impadronirsi della mia persona e saccheggiar la vettura, intesi uno di essi che esclamava parlando di me: « Bisogna ch'essa discenda, non è così, signor d'Escorval? » « Credo che il brigante da cui furono profferite queste parole sia un uomo del contado chiamato Chanlouineau, ma non oserei affermarlo ».

Un grido terribile, seguito da gemiti inarticolati, interruppe il marchese.

Il supplizio sostenuto da Maurizio era troppo grande per le sue forze e per la sua ragione. Egli stava per slanciarsi verso il tribunale e gridare: « A me, a me soltanto si rivolgeva Chanlouineau; io soltanto sono il colpevole, mio padre è innocente! »

Fortunatamente, l'abate Midon ebbe la presenza di spirito di gettarsi davanti a lui e d'applicargli la mano sulla bocca..

Ma il prete non avrebbe potuto da solo frenare quel disgraziato, senza lo aiuto degli ufficiali a mezzo soldo che stavano vicini a lui.

Indovinando ogni cosa, essi circondarono Maurizio, lo levarono di peso, e lo trasportarono fuori, benchè si dibattesse con una straordinaria energia.

Tutto questo non occupò dieci secondi.

— Che è ciò? disse il duca lanciando sull'uditorio il suo sguardo irritato.

Nessun fiato.

— Al menomo rumore, aggiunse il duca, fo sgombrare la sala. E voi, accusato, che avete a dire in vostra discolpa dopo la testimonianza irrefragabile di madamigella di Courtomieu?

— Nulla, mormorò il barone.

— Sicchè, voi confessate?..

Una volta fuori, l'abate Midon aveva affidato Maurizio a tre ufficiali a mezzo soldo, che sul loro onore si erano incaricati di condurlo, ed occorrendo di trasportarlo all'albergo, ritenendovelo per amore o per forza.

Rassicurato da questo canto, il prete rientrò nella sala precisamente nel momento che il barone tornava a sedere senza rispondere, volendo così dare ad intendere che rinunziava a disputare più a lungo la sua testa:

Infatti, che cosa dire? Difendersi non era lo stesso che tradire suo figlio, abbandonarlo nelle mani della commissione, quand'egli stesso, qualunque cosa fosse per succedere, non poteva più salvarsi?

Fino a quel punto non v'era alcuno nell'uditorio che non credesse all'innocenza assoluta del barone. Era dunque colpevole?... La sua rassegnazione doveva farlo credere, alcuni lo credettero.

Ma i membri della commissione, che avevano osservato il movimento di Maurizio, non potevano stare in forse sulla verità. Nullameno tacquero.

Tutti i processi di questo genere hanno qualche lato oscuro e misterioso che non rischiarano mai i pubblici dibattimenti.

Se gli accusati tengono fermo, gli accusatori sembrano temere di andar fino al fondo delle cose, non sapendo ciò che vi troveranno.

Consigliato dal marchese di Courtomieu, inquieto della parte presa da suo figlio, il duca di Sairmeuse doveva necessariamente circoscriver il processo. Egli non avea fatto arrestare l'abate Midon ed era risoluto di non dare alcun fastidio a Maurizio, finchè non vi fosse tirato pe' capelli.

Il barone d'Escorval sembrava confessare la sua reità; non era una bella vittoria pel duca di Sairmeuse?..

Egli si rivolse agli avvocati, e con aria di disprezzo e di noia disse:

— Ora, parlate, giacchè è assolutamente necessario, ma lasciate stare là i paroloni... L'avrebbe ad esser finita già da un'ora.

Il più anziano degli avvocati si alzò fremendo d'indignazione, pronto a sfidare qualunque pericolo, pur di dire tutto aperto il suo pensiero. Ma il barone lo fermò.

— Non tentate difendermi, signore, gli disse freddamente... sarebbe inutile!... Io non ho altro che una parola da dire ai giudici; ch'è si ricordino ciò che scriveva al re il nobile e generoso maresciallo Moncey: il patibolo non fa degli amici!

Quel ricordo non era tale da commuovere molto la commissione. Il maresciallo per quell'espressione era stato « destituito » e condannato a tre mesi di carcere...

Tuttavia gli avvocati non presero la parola; il duca di Sairmeuse fece il riassunto del dibattimento, e la commissione si ritirò per deliberare.

Il signor d'Escorval, restava per così dire, coi suoi difensori Egli strinse loro affettuosamente la mano, e con parole che provavano l'indipendenza del suo animo, li ringraziò del loro interesse e del loro coraggio.

Quegli uomini di cuore piangevano.

Allora il barone trasse in disparte il più vecchio e sottovoce gli disse con estrema commozione:

— Ho un ultimo favore a domandarvi, signore... Fra alcuni istanti, appena la sentenza di morte sarà pronunciata, recatevi da mio figlio... Gli direte che suo padre, al momento di morire, gli comanda di vivere... Egli vi comprenderà. Ditegli che è la mia ultima volontà: Ch'egli viva,... per sua madre!...

Egli tacque, la commissione rientrava.

Di trenta accusati, nove, dichiarati non colpevoli, erano rilasciati...

Gli altri ventuno — il signor d'Escorval e Chanlounieau fra questi — erano condannati a morte!..

Chanlouineau sorrideva sempre!..

XXVIII.

L'abte Midon aveva avuto ragione di fidarsi alla parola degli ufficiali a mezzo soldo.

Vedendo che tutte le loro istanze non deciderebbero Maurizio ad allontanarsi dalla cittadella, quegli uomini di cuore lo presero ciascuno sotto un braccio e lo trasportarono letteralmente.

Fu ben per loro che erano uomini tarchiati e robusti, giacchè Maurizio fece gli sforzi più disperati per sottrarsi alle loro strette d'acciaio... Ogni passo dato innanzi si poteva dire il risultato d'una lotta.

(*Continua*)

Anche la nostra Camera di Commercio contro il monopolio delle assicurazioni

La Camera di Commercio di Udine ha spedito ieri il seguente dispaccio alla Commissione parlamentare del progetto di legge sul monopolio delle assicurazioni:

« Camera Commercio Udine convinta che monopolio assicurazioni vita offenderebbe libertà diritto ed interesse dei cittadini, riuscirebbe pregiudizievole Stato, scemerebbe incitamento previdenza e risparmio e ferendo Compagnie assicuratrici menomerebbe garenzie legalmente acquisite dalle polizze in corso fa voto che Commissione e Parlamento respingano progetto.
Mazzatti vice-presidente ».

Onorificenze

E' stato appreso, con vero compiacimento, non solo dalla cittadinanza di Udine, ma anche dalla popolazione del Friuli, la notizia della nuova onorificenza con cui il Re ha voluto rimeritare il nostro Prefetto, nominandolo commendatore dell'Ordine Mauriziano. Al chiarissimo funzionario presentiamo le nostre sincere congratulazioni.

— In occasione della festa nella Nazione dobbiamo registrare un'altra onorificenza bene meritata. L'egregio capitano Luigi Manfredini del Reggimento Cavalleggeri *Vicenza* fu nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Teatro Sociale - Nuovo Cine

Oggi e domani nuovo imponente programma. Si darà uno dei più grandi capolavori della cinematografia interpretato dai migliori attori del teatro Parigino. Questo viene rappresentato dalla colossale film della casa Pathè Freres lunga 1000 metri dal titolo: *Il corriere di Lione* ovvero *Un errore giudiziario.* Emozionante dramma tratto dal romanzo omonimo di Moreau, Sirandin, e Della Cour.

A questa farà seguito: *Il Pathè Journal* N. 117, e la scena comica: *Le ridicole peripezie di Citrulelli sposo per combinazione.*

Fuori programma verrà dato:
La solenne inaugurazione del monumento a Umberto I a Catania alla presenza delle LL. Maestà il Re Vittorio Emanuele III e la Regina Elena.

Le proiezioni saranno accompagnate dall'orchestra. Domani le rappresentazioni incomincieranno alle ore 15.

Lavandaia che stava per annegare

Ieri mattina, una lavandaia, certa Maria Dal Gobbo, d'anni 30, mentre lavava nella roggia presso il Tribunale, perduto l'equilibrio cadde nell'acqua.

La disgraziata sarebbe miseramente perita, se l'egregio avvocato Giorgio Mamoli che passava per di là non fosse accorso a salvare la pericolante.

Un bel lavoro

Nell'officina del sig. Ermenegildo Mattiussi si ammira un bellissimo recipiente in rame battuto, a chiusura ermetica, fatto per la conservazione ed il trasporto del latte.

Congratulazioni all'esercizio Mattiussi.

Teatro Minerva
CINEMA SPLENDOR

Da parecchio tempo il Cinema Splendor si distingue per lo splendore dei quadri e l'attualità dei soggetti.

All'*Età critica* oggi fa seguire il colossale dramma *Precipizi* che, a quanto ci viene riferito, è il migliore lavoro che si conosca in cinematografia.

Si prevedono per questa sera e domani le piene dei giorni scorsi anche perchè unitamente al soggetto principale figurano altri quadri interessantissimi fra i quali il *Pathè Journal* N. 119, 120 e 121 che riproduce tutte le attualità dei giorni scorsi, nuovissime per Udine.

Il teatro è provvisto di potenti ventilatori e aspiratori elettrici disposti in maniera che non possano recar molestia al pubblico.

Domenica si incomincia alle ore 15.

La salma del Marra

ROMA, 9. — La salma dell'aviatore Raimondo Marra è stata oggi esposta al pubblico dalle 9 alle 11 nella camera ardente, la quale è stata preparata nella stessa sala dell'ospedale di San Giacomo dove già furono collocate altre 2 vittime dei viaggi aerei: il capitano Ulivelli e il tenente Rovetti. La salma giace sopra un catafalco e sotto un baldacchino di velluto nero, ornato d'oro e circondato e cosparso di garofani. Sui piedi e tra le mani sono posati due mazzi di rose rosse. Il giovane è vestito di nero ed hail viso coperto da un fazzoletto bianco. Il fratello dell'aviatore Marra, insieme col meccanico dal Marra, non hanno mai voluto abbandonare stanotte la camera ardente. All'ospedale visitarono la salma del disgraziato giovane gli aviatori Beaumont, Garros e Fischer. Essi commossi fino alle lagrime hanno baciato in fronte il loro collega. I funerali avranno luogo domattina a spese del comitato delle gare aviatorie.

Alla vigilia del raid Roma-Torino

L'aereodromo di Mirafiori — Una compagnia di aereostieri — Per l'ordine pubblico.

TORINO, 9. — Fervono i lavori per gli ultimi preparativi dell'organizzazione per l'arrivo del raid Roma - Torino cui presiede l'on. Montù.

Un vero esercito di operai, soldati del Genio, dell'artiglieria, ha in poche giornate spianato circa 40,000 metri quadrati di terreno. Il traguardo di arrivo sarà posto parallelamente agli hangars e sarà segnalato con una striscia di tela lunga circa 120 metri e larga 3.

Stamane con treno speciale giunse da Roma una compagnia del parco aereostatico comandata dal ten. Di Tondo e oggi stesso prenderà posto al campo di aviazione innalzandosi due grandi palloni frenati che serviranno alle segnalazioni degli aviatori del raid Parigi - Roma - Torino.

Ieri l'on. Villa, accompagnato dall'on. Montù e dai commissari e membri del comitato ha fatto una visita al campo di aviazione.

Il Prefetto di Torino on. sen. Vittorelli si occupa personalmente del servizio di polizia interna ed esterna. Al servizio di pubblica sicurezza e di incolumità pubblica, sono comandati circa 1000 uomini.

Le prossime manifestazioni aviatorie si svolgeranno come segue:

Dal 10 al 15 arrivi del raid Parigi - Roma - Torino, dal 18 al 25 svolgimento delle gare.

FIRENZE, 9. — E' giunto a Firenze il dott. Cavicchioni commissario sportivo per il raid Roma - Torino ed oggi alle ore 16 giungerà il conte Oldofredi.

La fermata a Firenze
per la consegna della coppa di 10 mila lire
La medaglia d'oro a Frey

FIRENZE, 9. — Il Comitato fiorentino per il raid Parigi - Roma - Torino, ha tutto disposto per l'arrivo degli aviatori che partecipano all'ultima tappa.. L'avvenuta partenza da Roma, che probabilmente sarà domattina, sabato, sarà segnalata alla cittadinanza con i consueti tre colpi di cannone.

Su tutto il percorso dell'ultima tappa che è la più difficoltosa del raid, è stato organizzato un servizio di pronto soccorso, e così di segnalazione. Su tutte le torri dei paesi del percorso verranno innalzate bandiere.

Al campo di Marte sono stabiliti palloni frenati a tutti i piloni di segnalazione come già a Roma.

Al primo aviatore arrivato a Firenze sarà consegnata la coppa del Comune del valore di 10,000 lire ed all'aviatore Frey verrà consegnata nell'occasione del suo arrivo a Firenze, la medaglia d'oro del Ministero delle Poste per l'ultimo circuito di aviazione al Campo di Marte.

Speciali tribune per il pubblico sono state istituite al campo di atterramento degli aviatori.

Già vengono venduti i biglietti per accedervi.

Sul campo prestano servizio per il mantenimento dell'ordine le truppe e le guardie.

La consegna della coppa al primo arrivato sarà fatta durante il tempo del rifornimento con una cerimonia solenne.

L'aquila passata ieri sopra Firenze
Andava forse incontro agli aviatori?

FIRENZE, 9. — Nella mattinata è passata sopra Firenze un'aquila grossissima che volava a circa 100 metri. La popolazione credendo che si trattasse di un aereoplano si fermò in vari punti, ad ammirare l'aquila che poi scomparve verso l'orizzonte.

Le operazioni nel Marocco
La situazione critica sul versante spagnuolo

MADRID, 8. — Il Governo avrebbe ricevuto un rapportodel console spagnuolo a Lanache dicente che la situazione ad Elkasar è sempre grave. Si è dunque quasi vicini all'eventualità, dice il *Diario Universale*, che da un momento all'altro si applichino le misure decise in massima dal Governo.

Ciò che pensa e fa il Sultano nel Marocco

PARIGI, 9. — Il conte di Scensac corrispondente dell'*Echo de Paris* al Marocco ha avuto un colloquio a Fez con Mulai Afid, in presenza del fratello di El Morkri e di Si Kaddu Ben Gabit. Il Sultano ha esposto come comprende la politica di collaborazione con la Francia. Egli suppone che lo scopo comune dello stato della collaborazione sia definito dall'atto di Algesiras e cioè di assicurare l'ordine e la pace e la sicurezza del Marocco. Per raggiungere il suo scopo il Sultano si sforza di elaborare col generale Moinier, col colonnello Mangin, e col signor Gaillard un metodo di azione comune, indicando a Moinier le tribù che occorre punire, fornendo tutte le informazioni raccolte dai suoi agenti e prendendo con Moinier tutte le disposizioni per le operazioni da effettuare.

Il generale Moinier invia al Sultano le genti che domandano l'haman. Il Sultano dichiara che è deciso a far scomparire gli abusi, che egli reprime sotto l'abile direzione del generale Moinier.

Egli vorrebbe avere con se tante forze militari sufficienti per mantenere la sua autorità; ma la sua situazione finanziaria è limitata e lo sviluppo del giovane esercito marocchino dipende ancora dal concorso dei francesi.

Il Sultano ha protestato contro la parola *evacuation*, credendo che avesse la stessa significazione della parola *occupazione*. I francesi, ha egli concluso, sono venuti al Marocco con l'impegno di pacificare e ristabilirvi l'ordine e la libertà commerciale. Essi sono i miei collaboratori e mi aiuteranno per l'esecuzione del mio compito in cui l'onore e l'interesse sono impegnati.

L'avanzata dei francesi
La presa di Mequinez

LONDRA, 8. — Telegrafano da Tangeri al *Daily Express*: Notizie particolari da buona fonte dicono che le truppe francesi sono entrate a Mequinez, dopo un'accanita battaglia.

Mulai Zin, il pretedente al sultanato fu fatto prigioniero. I ribelli difesero risolutamente la città, ma furono finalmente respinti. Essi combatterono con coraggio fanatico. I francesi vinsero la battaglia mercè gli attacchi alla baionetta a cui i marocchini non seppero resistere.

La crisi del Ministero nel Belgio

BRUXELLES, 9. — Il ministro delle ferrovie Braqueville accettò di costituire il nuovo Gabinetto. Il Ministro dopo un colloquio avuto stamane col Re che si prolungò fino alle 10.30 si recò al ministero delle Finanze ove si intrattenne con l'ex - presidente del Consiglio Schollaert. E' probabile che Broqueville cominci nel pomeriggio le consultazioni con gli uomini politici.

Disgrazia in mare

BRUGES, 9. — Un imbarcazione dello Sport Nautico ha avuto una collisione col steamer *Toose Pardoch*. Tre giovani sono annegati.

Un altro prestito greco

ATENE, 9. — La Camera approvò un prestito di 110 milioni.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
TIPOGRAFIA FRIULANA

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 9. — Il Consiglio dei ministri riunitosi stamane a palazzo Braschi ha deliberato sui seguenti oggetti.

Primo: presentazione del disegno di legge sulla riforma della legge elettorale e politica, e conseguente ritiro dei due altri disegni di legge in materia.

Secondo: presentazione dei provvedimenti per l'acquedotto pugliese.

Terzo: presentazione delle modificazioni al ruolo organico del Ministero dei LL. PP. per la vigilanza sulle ferrovie concesse, sulle tramvie e sulle automobili.

Quarto: presentazione del progetto per l'assegnazione di maggiori fondi per la costruzione di edifici pubblici governativi nelle regioni colpite dal terremoto il 28 dicembre 1908, e provvedimenti vari a favore delle regioni medesime.

Quinto: Regolamento per la esecuzione della legge 23 aprile 1911, che modifica la legge sulla tassa degli affari.

Sesto: conversione in legge del regio decreto che stabilisce il regime delle tare per gli olii minerali di resina e di catrame.

Settimo: Presentazione del bilancio di assestamento per l'Eritrea per l'esercizio 1910 - 11 e del bilancio di previsione per l'Eritrea e la Somalia 1911-1912.

Ottavo: nuova assegnazione di fondi in alcuni capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione.

Nono: presentazione di un disegno di legge di modificazione ed aggiunte alla legge n. 506, 15 luglio 1907 per l'esercizio di Stato dei telefoni.

La battaglia per il monopolio delle assicurazioni

ROMA, 9, (notte). — Oggi alla Camera erano presenti 300 deputati; ma il loro numero crescerà nella notte, si che domani, agli uffici, interverranno oltre quattrocento onorevoli per partecipare alla discussione sul progetto per il monopolio delle assicurazioni.

Come è noto, l'on. Giolitti pone, sull'accettazione del progetto, la quistione di fiducia; di modo che chi voterà contro di esso voterà contro il ministero.

Prevedesi, però, che dopo lunga discussione risulteranno eletti agli uffici i candidati ministeriali.

Radicali e socialisti per il monopolio

ROMA, 9, (notte). — Oggi alla Camera, molti deputati radicali, presieduti dall'on. Fera, si riunirono per discutere sul progetto di mononolio delle assicurazioni.

In massima, tutti furono concordi nell'approvarlo. L'on. Fera fece qualche riserva e disse che la quistione politica doveva essere importata sulle pensioni operaie che sarebbero conseguenza del monopolio.

Sullo stesso oggetto, si riunirono anche i deputati socialisti, presieduti dall'on. Montemartini. Parlarono gli onor. Casalini e Quaglino i quali dissero che i socialisti non possono essere contrari al progetto.

Venne poi nominata una commissione per ricevere i rappresentanti dei funzionari delle compagnie assicuratrici.

Un piccione di Bague

FERRYVILLE (Tunisia), 9, (notte). — Oggi è stato catturato un piccione viaggiatore che sembra sia uno di quelli portati a bordo nel suo areoplano dal luogotenente Bagne.

I capisaldi della riforma elettorale

ROMA, 9, (notte). — *Oggi è stato presentato il progetto per la riforma elettorale i cui capisaldi consistono: iscrizione d'ufficio dell'elettore; esteso l'elettorato anche agli analfabeti purchè abbiano superato i 30 anni; esteso l'elettorato a tutti i congedati dell'esercito e dell'armata. Contiene inoltre l'istituzione della scheda stampata e provvista dal governo, la dichiarazione della candidatura e l'indennità ai deputati in forma annuale.*

L'Avanti! *commentando la presentazione dice ch'esso non dubitò mai che questa non dovesse avvenire e che dal suffragio universale trae i migliori auspici per le future lotte politiche e parlamentari.*

Non fu per ostilità

ROMA, 9, (notte). — Gli stranieri e i connazionali convenuti per le feste commemorative in Roma, rimasero stupefatti — e ne fecero severi giudizi — per il rifiuto loro opposto al desiderio di visitare i giardini vaticani.

Il *Giornale d'Italia* spiega che in questi ultimi tempi, mgr. Misciatelli, prefetto dei palazzi apostilici avocò a sè il diritto di concedere permessi di visitare i giardini, e ciò non certo per motivi allusivi all'ostilità vaticana per il nostro cinquantenario.

Gara di tiro alla Farnesina

ROMA, 9. — Ecco i migliori risultati dell'ultima giornata del match internazionale, con armi da guerra, con 9 serie.

Lecocq, p. 698 in piedi — Maroon, p. 239 con punti 239 in ginocchio — Lecocq p. 241 a terra. Lecocq con punti 251.

Categoria nazionale - Campionato militare sezione prima. Delfino p. 138. Sezione seconda Roggero p. 145.

Campionato sociale - Sezione prima, Besnardi, p. 143. Sezione seconda Perale, p. 141.

Categoria Seconda, sezione rappresentanze di eccellenze militari, 12 bersaglieri p. 409. Rappresentanze di eccellenze sociali - Società Mirano p. 126. Categoria quarta - Ufficiali Massi, ten. 5 bersaglieri p. 59.

Categoria prima internazionale - Conniciardi p. 508. Rappresentanze. Società Savona p. 1778.

Tiro alla pistola - Categoria prima, campionato e rappresentanze nazioni, Tagliabue p. 482. Categoria seconda, campionato maestri tiratori e rappresentanze. Pahorno p. 510 — Brunner, p. 502 — Regand, p. 498 — Schmeissel, p. 405 — Krasi, p. 490.

Categoria sesta, Gara reale. Pista Mussino, p. 120. Categoria terza internazionale, serie limitata. Uglar p. 90. Quinta categoria - Valore. Bomvens, p. 255. Qiutan categoria - Fortuna. Bernasconi p. 30. Categoria terza. Pistola. Hans Bertwaz, p. 85. Categoria sesta, nazionale, sezione Milano. Achilli, p. 40.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

MILANO, 9. — L'ingegnere Clerici, direttore del R. Conservatorio bacologico di Milano comunica: La maggior parte degli allevamenti ha raggiunta la 5. età, e parecchie partite sono prossime alla salita.

La nave « Agordat » di ritorno

MESSINA, 9, (notte). — Oggi alle 16 la R. nave *Agordat*, proveniente dalla Crimea e recante i resti dei generali Lamarmora e Montevecchi ha passato lo stretto. Domenica nel pomeriggio sarà a Genova.

Il « Fram » in crociera

BUENOS AYRES, 9. — Il *Fram*, comandato dal cap. Nilsen è partito per compiere la sua crociera nell'Atlantico.

Corriere Commerciale

Il progetto Sacchi sulle concessioni ferroviarie all'industria privata

Ecco il testo del progetto di legge presentato alla Camera dal ministro dei lavori pubblici on. Sacchi: «Aumento della sovvenzione chilometrica per la concessione di ferrovie pubbliche all'industria privata».

Art. 1.o) Il massimo della sovvenzione chilometrica per la concessione di ferrovie pubbliche all'industrie private stabilito dall'art. 13 della legge 9 luglio 1905 numero 413, è portato a L. 9500 per 50 anni.

Art. 2.o) La concessione di linee a scartamento ridotto nell'interno della Sicilia può essere fatta dal Governo a uno o più gruppi con una sovvenzione media chilometrica non superiore al massimo stabilito nell'articolo precedente, anche se per ciascuna linea non concorreranno le condizioni prescritte dal comma A e dal comma B dell'art. 14 della legge 9 luglio 1905 numero 413. Indipendentemente dalle condizioni stesse, può essere accordato il massimo della sovvenzione anche per le linee singole in Sicilia quando costituiscano raccordi o ampliamenti di linee in esercizio o a queste colleghino regioni isolate. Le linee concesse in base alle disposizioni del presente articolo non possono eccedere la complessiva lunghezza di chilometri 500.

Art. 3.o) Il Governo è autorizzato a trattare per la concessione dei tronchi di complemento della ferrovia Aulla-Lucca, indipendentemente dal limite massimo di sovvenzione stabilito per l'art. 1.o. L'atto di concessione dovrà essere approvato per legge. Non facendosi luogo alla concessione entro due anni dalla pubblicazione della presente legge, sarà provveduto alla costruzione dei tronchi stessi a cura diretta dello Stato.

Art. 4.o) Ultimata la costruzione della linea Fossano-Mondovì-Seva, sarà costruita a cura diretta dello Stato: il raccordo di Santo Stefano Balbo fra la linea Bra-Nizza, San Giuseppe, Acqui. La spesa indicata dall'art. 1.o lettera F. della legge 12 luglio 1908, numero 444, sarà ascritta in bilancio a cominciare dall'esercizio 1913-14.

Una convenzione fra proprietari e scrittori di giornali per il patto di lavoro

E' terminato all'Associazione della Stampa il convegno fra proprietari e scrittori di giornali, promosso dalla Federazione fra le Associazioni Giornalistiche e dall'Unione Professionale di Classe fra i giornalisti. E' stata firmata una convenzione nella quale si stabiliscono le norme regolatrici su alcuni punti del patto di lavoro.

L'Unione convocherà per il 18 corr., la classe per rendere conto della relazione stessa. La relazione stampata sarà mandata anche ai giornalisti anche non residenti in Roma.

Il commercio inglese

LONDRA, 9. — Durante il maggio le importazioni diminuirono di lire sterline 1,299,929 e le esportazioni sono aumentate di 437,517 lire sterline in confronto del maggio 1910.

—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

9 Giugno (*Chiusura*)

Rend. ital 3 3[4 0[0 contanti	104.65
" " fine giugno	104.77
" " 5.1[2 0[0	104.60
Azioni Banca d'Italia	1465.—
" Banca Commer. Ital.	847.—
" Credito Italiano	557.—
" Ferrovie Mediterranee	417.—
" Navigazione Gen. Ital.	379.—
" Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	170.—
" Londra	25.39
" Svizzera	100.47

Borsa di Genova

(9 Giugno (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3[4 0[0 contanti	104.65
" " fine giugno	104.80
Rendita Ital. 3.1[2 0[0	104.60
Azioni Banca d'Italia	1,465.50
" Banca Commer. Ital.	848.—
" Credito Italiano	557.—
" Ferrovie Meridionali	660.50
" " Mediterranee	416.50
" Navigazione Gen. Ital.	379.—
" Raff. Ligure Lombarda	368.—
" Acciaierie Terni	1.443.—
" Eridania	737.—
" Ansaldo Armstrong e C.	243.50

Borsa di Parigi

9 Giugno (*Chiusura*)
mercato sostenuto

Rendita francese 3 0[0	96.15
" Italiana 3,3[4 0[0	104.30
Cambio Londra a vista	25,30
Consolidato Inglese 2, 3[4 0[0	80.18
Obblig. Ferrovie Lombarde	294.—
Cambio su Italia	99.3[4
Rendita Turca	92.85
Rendita Russa 1891	86.12
" " 1906	104.70
" " 1909	103.35
" Portoghese	68.67
Banca Commerciale Italiana	846.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10
per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.
per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.
per Venezia; O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.
per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.
per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.
da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 M. 19.40 - A. 22.50.
da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43 -
da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.
da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.
da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22.5.1
da Spilimbergo	6.05 - 8.7 - 13.25 - 17.23
S. Giorgio Rich.	6.22 - 8.24 - 13.44 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.30 - 8.32 - 13.52 - 17.48
Valvasone	6.37 - 8.40 - 14.2 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50 - 8.53 - 14.15 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.37 - 9.6 - 11.41 - 15.21 - 18.35 - Festivo 21.37.
Arrivo a S. Daniele: 8.8 - 10.37 - 13.12 - 16.52 - 20.8 - Festivo 22.8.
Partenza da S. Daniele: 6 - 8.31 - 11.4 - 13.45 - 17.58 - Festivo 21.
Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.31 - 10.2 - 12.25 - 15.16 - 19.29 - Festivo 22.21.